

Welfare

SETTEMBRE | OTTOBRE
2011
NUMERO 5

LOGGI

Rivista bimestrale - Anno XVI - sped. in a.p. - 45%, art. 2, comma 20/b, legge 662/96 - DCI Umbria



POLITICHE

Speciale 2012 – L'anno della verità per il *welfare* locale

Cosa salvare di Berlusconi, cosa aspettarsi da Monti

ESPERIENZE

L'innovazione nelle strutture per anziani

Accoglienza delle persone senza dimora

STRUMENTI

La gestione associata dei servizi sociali

Valutare la disabilità: una nuova scala

Asili nido: il controllo dei costi

A MADDALONI L'ASILO NIDO "NA' CASA PE' TUTT' 'E PICCERILLE...'NZIST"

Luisa Salanti *

A Maddaloni – Caserta – esiste un unico servizio alla prima infanzia, gestito dall'“Associazione Nazionale di Volontariato”: una sfida per sensibilizzare alla cultura della prima infanzia

IL TERRITORIO

L'Asilo Nido "Na' casa pe' tutt' 'e piccerille...'nzist" nasce a Maddaloni, un comune della Provincia di Caserta, che come altre realtà dell'entroterra casertano, sperimenta ogni giorno innumerevoli criticità.

Maddaloni è una città che negli ultimi tempi ha visto una costante dilatazione delle situazioni di povertà, di degrado, di emarginazione, di disagio psicologico e sociale. Una città dove i provvedimenti e le politiche orientate all'assistenzialismo e al paternalismo, finora utilizzate, non hanno creato né quelle condizioni generali di integrazione e partecipazione alla vita sociale, né possibilità di vivere opportunità migliori per costruire un si-

stema sociale più positivo e meno problematico. È una città dove esistono enormi difficoltà nella ricerca di un posto di lavoro; dove l'economia è fragile e vacillante (il reddito medio dei cittadini maddalonesi nel 2009 era di 6.225 euro l'anno), anche se il numero di banche presenti, i punti scommesse, i compro oro, farebbero pensare al contrario: sono cresciute le situazioni di povertà materiale ed economica, legate fondamentalmente al fenomeno drammatico della disoccupazione, che ha alimentato in modo esponenziale la piaga del lavoro nero e sottopagato. Accanto alla marginalità da lavoro, sono aumentati in maniera preoccupante i casi di disagio minorile e un diffuso malessere giovanile, con forme rilevanti di devianza, teppismo, microcriminalità, tossicodipendenza, alcoolismo).

Maddaloni non è una città a misura di bambino. Non offre posti dove i bambini possano crescere in modo armonioso, dove possano sviluppare la loro creatività, dove

possano correre e giocare senza pericoli; per non parlare dei servizi per l'infanzia, che risultano essere del tutto assenti.

Il nostro Nido è l'unico su un territorio di circa 40.000 abitanti.

Il dato nazionale dice che i bambini del sud che usufruiscono di nidi comunali o convenzionati è del 3,4%. Il portale d'informazione Napoli Città Sociale, afferma inoltre che la Campania è l'ultima regione in Italia per il numero di bambini accolti negli asili nido pubblici: appena l'1,7% rispetto a una media nazionale dell'11,30%, entrambe lontane comunque dalla soglia minima del 33 per cento fissata dall'Unione Europea con la Carta di Lisbona del 2000.

Numero di abitanti	39.487
Numero di donne	20.229
Numero madri al di sotto dei 40 anni	10.457
Numero bambini 0-3 anni	1.234

Dati forniti dal centro elaborazione dati del Comune di Maddaloni, novembre 2011

*] Laureata in psicologia clinica e dello sviluppo presso la seconda Università degli studi di Napoli, dal 2010 è coordinatrice e responsabile del progetto "Na' casa pe' tutt' 'e piccerille...'nzist". Da sempre impegnata nel mondo del volontariato, collabora con altre agenzie sociali presenti sul territorio maddalonese.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI VOLONTARIATO A.Na.Vo. ONLUS

Su questo territorio opera l'Associazione Nazionale di Volontariato A.Na.Vo., un'Associazione non a scopo di lucro, nata il 24 febbraio 1994 a Maddaloni con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità e l'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la promozione e la realizzazione di attività ed interventi che favoriscano lo sviluppo di rapporti egualitari e solidali tra gli individui e di una cultura realmente partecipativa, con un'attenzione particolare ai soggetti deboli sul piano sociale, culturale, economico, politico, fisico e psicologico. A partire dai minori, l'Associazione A.Na.Vo. si è proposta da sempre come comunità educante anche per le famiglie degli stessi; diversi infatti sono stati i progetti orientati in tal senso:

Adulto Amico: che ha visto la creazione di figure specificamente formate ad aiutare le famiglie che vivono situazioni di disagio (soprattutto di natura socio-economica) nel loro compito educativo.

Genitori Adulti: un progetto che

Coordinatrice Psicologa/Responsabile di progetto	1
Pediatra	1
Nutrizionista	1
Commercialista	1
Consulente del lavoro	1
Cuoca	1
Educatrici	10
Idraulico	1
Imbianchino	1
Personale ausiliario	2
Addetto al montaggio e alle riparazioni	1

Numero di volontari impegnati



Interno dell'Asilo Nido di Maddaloni

si è proposto di favorire la crescita sana ed equilibrata dei ragazzi, rendendo i genitori più consapevoli e responsabili del ruolo genitoriale.

Mamme per le mamme: circa due anni fa, l'Associazione ha sostenuto, attraverso la realizzazione del progetto "Mamme per le mamme" (finanziato dall'Assessorato alle Pari opportunità della provincia di Caserta), la creazione di una cooperativa sociale 'La svolta' finalizzata a costruire, attraverso un percorso di autoimprenditorialità, occasioni di occupazione per donne, a rischio di esclusione, con figli minori.

IL PROGETTO ASILO NIDO "NA' CASA PE' TUTT' 'E PICCERILLE... 'NZIST"

L'asilo nido è stato avviato nel 2010 con il contributo del bando 'Perequazione per la progettazione sociale regione Campania' anno 2008.

Oggi il suo potenziamento, e quindi l'introduzione del servizio mensa, è stato reso possibile dal contributo della "Fondazione Aiutare i

Bambini" con il Bando "Un Asilo Nido per ogni Bambino" in collaborazione con Fondazione CON IL SUD, con il quale il titolo del Progetto è diventato "Na' casa pe' tutt' 'e piccerille... 'nzist". L'aggettivo "nzist" nasce per due ragioni: intanto perché i piccolini che noi accogliamo sono "insistenti, testardi, un po' cocciuti..." ma anche perché come Associazione abbiamo insistito per il secondo anno affinché altri potessero credere in questo Progetto.

Fin da subito la comunità maddalonese ha risposto con entusiasmo all'idea di un Asilo Nido come servizio alla prima infanzia a sostegno della famiglia. In realtà se non fosse stato per le numerose donazioni ricevute dai cittadini amici, la realizzazione del Progetto non sarebbe stata possibile. Artigiani e manuali hanno offerto gratuitamente





Asilo Nido "Na' casa pe' tutt' 'e piccerille... 'nzist"

te la manodopera nel lavoro di ristrutturazione dei locali (per i quali paghiamo circa 1.000 euro al mese di affitto); numerosi imprenditori hanno donato materiali ed arredi soprattutto per la cucina; i commercianti ci hanno dato una mano in termini economici e pubblicitari. Insomma un vero lavoro di squadra a cui però non sono mancate critiche e disapprovazione da parte delle numerose scuole private che hanno visto nella nostra iniziativa una sorta di concorrenza sleale. In verità le stesse, gestiscono, oserei dire quasi "clandestinamente", asili nido, unitamente a scuole dell'infanzia paritarie, senza che tali servizi siano riconosciuti ed autorizzati dalle autorità locali; le critiche non hanno risparmiato l'intervento di sostegno (irrisorio) offerto dal Comune di Maddaloni, forse a discapito di altri progetti, non proprio rispondenti ai bisogni di una città con circa 1.200 bambini da 0 a 3 anni.

L'Amministrazione Comunale, partner del progetto, insieme all'A.Na.Vo. ha privilegiato, infatti, nell'ammissione alla fruizione del servizio, i bambi-

ni provenienti da famiglie con maggiori difficoltà di natura economica, problematiche abitative, immaturità ed inadeguatezza nell'esercizio del compito educativo. Le famiglie dei bambini che frequentano il nido in molti casi sono in condizioni di multiproblematicità. Oltre alle difficoltà di natura economica, abitativa, molte famiglie sono affettivamente inadeguate. In queste famiglie, esposte a forme di disgregazione, le situazioni di crisi sono frequenti. In diversi casi le relazioni tra i genitori risultano tali da produrre effetti negativi sulla crescita e sulla educazione dei figli. Si tratta di nuclei dove l'immaturità e l'inadeguatezza del compito educativo privano il minore di quelle esperienze relazionali di accudimento stabili e costanti che attivano e facilitano lo sviluppo. Spesso si tratta di nuclei familiari privi di adeguati sistemi relazionali di sostegno, che sperimentano esclusione sociale o altre forme di svantaggio.

Nella struttura del servizio un'attenzione particolare viene rivolta alle donne madri con uno sportello a loro dedicato. La maternità è una esperienza di grossi cam-

biamenti, che coinvolgono aspetti emotivi molto profondi, in particolare, oggi, in uno scenario sociale che richiede alla mamma di essere sempre più veloce, performativa e all'altezza delle varie situazioni. Lo sportello si propone, tra l'altro, anche come strumento di prevenzione e sensibilizzazione alla depressione post-partum.

ARREDO E SPAZIO: BELLEZZA E PEDAGOGIA, COME LO SPAZIO EDUCA

Allora l'Asilo Nido "Na' casa pe' tutt' 'e piccerille... 'nzist" nasce anche per creare un contesto dove il minore possa sperimentare differenti figure, differenti modalità di essere percepito e trattato dagli adulti di riferimento; differenti aspettative e reazioni al suo comportamento; nuovi stimoli ed opportunità d'azione, nuove forme di comunicazione interpersonale. Questa è un'esperienza educativa che il bambino fa, e se è vero che ogni esperienza educativa si realizza nello spazio, allora lo spazio al Nido non è un dato neutro, ma al contrario veicolo di precisi messaggi educativi.

Lo spazio fisico, curato in ogni particolare e progettato nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di servizi educativi e di sicurezza, diventa ogni giorno il contesto fisico, lo sfondo, la scena nella quale si sviluppa la quotidianità. Ogni oggetto, ogni ambiente, studiato e sistemato con competenza, diviene strumento educativo: l'ingresso per es. rappresenta il primo impatto con il servizio da parte di bambini e genitori; esprime l'identità del servizio e trasmette il senso di accoglienza. Le grandi vetrate e le trasparenze carat-

terizzano la superficie, offrendo ai piccoli ospiti ed ai visitatori un immediato confronto con il sistema psico-educativo, cogliendo direttamente le relazioni ed il luogo in cui le stesse prendono forma. L'ingresso è anche il luogo dove avvengono spesso importanti transizioni, è luogo dei saluti, delle separazioni e dei ricongiungimenti. Non poteva quindi essere anonimo, spoglio e privo di quella accuratezza e piacevolezza che aiuta a sentirsi a proprio agio, in un ambiente accogliente. Ancora, la stanza nanna si tinge dei colori che evocano rilassatezza e serenità. È un angolo contenitore rassicurante dove vengono favoriti i rituali dei bambini, valorizzando gli oggetti transazionali restituendo un senso di calda intimità.

Gli arredi, ovvero quelle attrezzature, fisse e mobili, che, organizzando gli spazi interni ed esterni, consentono di svolgere al meglio le attività di cura dei bambini e garantiscono la creazione di ambienti adatti a realizzare un'ampia gamma di attività di gioco e di apprendimento, rispondono alle loro esigenze di rassicurazione e riconoscimento, offrendo occasioni di esplorazione, di curiosità e scoperta.

La scelta dei colori e dei materiali degli arredi per le cure di routine soddisfano anche un criterio di gradevolezza estetica (giallo e verde le pareti; rossi, blu, gialli, verdi, arancio, i tavolini, le sedioline, i mobili contenitori, il castello-teatro) oltre a soddisfare i criteri della funzionalità, della sicurezza e della comodità (per bambini e adulti). L'**estetica** aiuta a rendere piacevole, curato e di facile fruizione ciò che lo spazio mette a disposizione e vuole comunicare.



LA GESTIONE

L'Asilo Nido "Na' casa pe' tutt' 'e piccerille... 'nzist" accoglie bambini da tre mesi a tre anni, suddivisi in due sezioni: lattanti e divezzi. È aperto dalle 7:30 alle 17:30, ma la flessibilità d'orario è d'obbligo soprattutto per le mamme che lavorano su turni.

La struttura vede impegnati al suo interno una Coordinatrice Psicologa volontaria, quattro educatrici dipendenti (con contratto a progetto), di cui una psicomotricista ed una mamma che provvede alle pulizie dei locali, anch'essa dipendente del Nido. Ad affiancare il personale educativo 10 educatrici volontarie che ogni giorno ruotano anche in base alle loro esigenze. Una volta al mese, poi, una Pediatra ed una Nutrizionista, volontarie, incontrano i bimbi e le loro mamme per condividere dubbi e curiosità. Anche la manutenzione ordinaria e straordinaria è affidata ad un volontario tutto fare, e non poteva mancare la cuoca che per amore della cucina, in maniera gratuita, prepara la pappa per i nostri bim-

bi. Il volontariato è dunque il valore aggiunto del nostro servizio.

I minori inviati dai Servizi Sociali del comune, versano un contributo minimo soltanto per il servizio mensa; gli altri piccoli ospiti pagano una retta che oscilla dai 120 ai 180 euro in base al tempo di permanenza al Nido e ad altri parametri (numero figli, condizioni di disabilità, famiglie immigrate, separazioni, ecc.), che vengono definiti in sede di colloqui individuali con ogni singolo nucleo familiare.

I PUNTI DI DEBOLEZZA

Come ogni nuova idea che fa fatica a proporsi/opporsi soprattutto alle menti più chiuse, anche quella dell'Asilo Nido a Maddaloni paga lo scotto di una cultura obsoleta ed irremovibile.

È ormai ampiamente riconosciuto dalla letteratura specializzata come la fascia d'età 0-3 anni rappresenti un'area privilegiata per sviluppare interventi precoci di carattere educativo-formativo, volti all'integrazione sociale (soprattutto delle componenti socioeconomiche più



deboli della popolazione) e culturali (specialmente dei bambini provenienti da famiglie migranti). Pensare il bambino piccolo come un soggetto portatore di competenze non ancora espresse, con delle risorse naturali che, se opportunamente sollecitate, sono in grado di favorire la sua crescita e maturazione, significa pensare la sua formazione come un'intelligente opera di stimolazione, e al tempo stesso di guida e contenimento. Ciò vuol dire offrire al bambino occasioni per esercitare e sviluppare le sue potenzialità, guidandolo con autorevolezza, ma con il giusto rispetto della sua crescente autonomia, e creando un contesto ambientale e delle relazioni che lo facciano sentire sicuro.

Questo è quello che fanno gli educatori negli Asili Nido, ed è questa l'informazione/percezione che manca alle famiglie ed alle istituzioni maddalonesi; la promozione e la diffusione di un'aggiornata cultura della primissima infanzia che non consente, a servizi come quelli dell'Asilo Nido "Na' casa pe' tutt' 'e piccerille... 'nzist" di decollare...

SUL SITO WWW.WELFAREOGGI.IT

Per approfondimenti www.ana-volontariato.it, dove alla pagina dell'asilo nido si trovano ulteriori informazioni sul progetto

MA L'ITALIA È... UN PAESE PER PROFUGHI?

Marco Tenaglia *

Non si tratta di affrontare solo l'emergenza, ma di costruire un sistema che sia in grado di offrire una vera integrazione

PREMESSA

La recenti rivolte nel Maghreb, la crisi del regime siriano, il riaccendersi degli scontri inter-etnici nell'area sub-sahariana e la terribile carestia che sta martoriando i popoli del Corno d'Africa accenteranno nei prossimi mesi e anni il flusso di profughi verso i Paesi europei affacciati sul mediterraneo, e primo fra tutti l'Italia.

Un fenomeno così complesso e delicato non può essere certo affrontato con la logica dell'emergenza o lasciato esclusivamente all'azione generosa del mondo del volontariato.

Ci troviamo quindi, e ci troveremo ancor più nel prossimo futuro, a doverci confrontare con un fenomeno che per dimensioni (numeri esponenziali rispetto al passato) e caratteristiche (maggiore diversificazione delle provenienze) potrebbe innescare conseguenze sociali

dirompenti se non saremo in grado di gestirlo con assoluta efficienza, ottimizzando al meglio le risorse a disposizione.

Il tutto sta avvenendo, peraltro, in una contingenza economica fortemente negativa che porterà a politiche di estremo rigore dei conti pubblici con inevitabili tagli alla spesa sociale e ai servizi per i cittadini.

In un quadro come questo pare evidente, e altresì doveroso, cercare di investire le risorse in progetti, strumenti e attività che in questi ultimi 10 anni hanno dato riscontri positivi in termini di capacità di gestione e integrazione di cittadini stranieri che hanno richiesto e ottenuto una qualsiasi forma di protezione internazionale nel nostro Paese.

UN MODELLO POSITIVO - I PROGETTI SPRAR

È certamente un esempio positivo, e a mio avviso un impiego virtuoso

*] L'autore è laureato in giurisprudenza e dal 2004 è iscritto all'Ordine nazionale dei giornalisti. Dal 2003 al 2009 è stato il responsabile per conto del CIR (Consiglio italiano per i rifugiati ONLUS) del servizio di accoglienza informazione e orientamento per i richiedenti asilo presso l'Aeroporto internazionale di Malpensa. Sino alla fine del 2010 ha ricoperto l'incarico di coordinatore regionale CIR per la Lombardia e dal 2011 è responsabile dell'Ufficio Asilo della Camera del Lavoro CGIL di Varese.